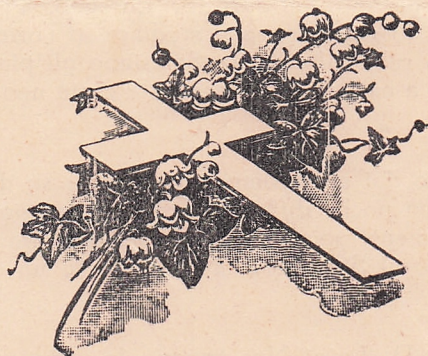


25

INSTITUTO
SAN JUAN BOSCO
Avenida Bulnes 374 - Casilla 347
Punta Arenas - Magallanes
CHILE

Punta Arenas, 15 Dicembre 1953



Carissimi Confratelli,

L'angelo della morte in quest'anno ha visitato un'altra volta questa Casa togliendoci l'amato confratello professo perpetuo

Coad. NINATTI AGOSTINO

d'anni 81 e 54 di professione.

Ricevette con speciali trasporti di devozione ed amore il S. Viatico e l'Estrema Unzione ed il 7 Novembre 1953 sul finire del giorno, mentre cominciavamo il mese di Maria Sma. spirava serenamente nel bacio del Signore.

Era nato a Villa di Tirano, Sondrio, Italia, il 5 Ottobre 1872 dai Signori Battista Ninatti e Caterina Bassi, ricchi di fede e di beni di fortuna. Ebbe dai suoi cari un'educazione profondamente cristiana e trascorse la sua gioventù nell'innocenza che fu la sua caratteristica e colla quale, ne siamo certi, si presentò al Giudice Divino.

Le notizie sulla sua fanciullezza si perdono col tempo. Dissero i conoscenti che era tanto buono ed eccezionalmente allegro. Era senza rispetto

umano ed era un appassionato della Madonna. Confidava alla sorella Lucia di non aver mai chiesto invano grazie alla Mamma Celeste; anche la sua vocazione si determinò dopo una fervorosa novena alla Beata Vergine per la scelta dello stato. Alla sera recitava in pubblico, nella chiesa parrocchiale, il S. Rosario, non sapeva però assumere toni cattedratici e se i fedeli (alle volte tanto pochi), tardavano a rispondere, egli li ritornava attenti in modo faceto. Ai Santi Sacramenti si accostava quasi ogni settimana.

Essendo amante della musica, era l'orgoglio del padre che già lo sognava seduto all'organo del loro S. Lorenzo. Per renderlo esperto in quest'arte i genitori lo mandarono a studiare a Torino presso i Salesiani e qui la Madonna "lo rubò", lo spirito Salesiano gli piacque, Don Bosco l'avvinse ed egli scrisse a casa: "Se mi permettete più non ritorno... ma in cielo ci rivedremo!"

Molto stimato dai suoi compaesani aveva su di essi gran ascendente e dovette vincere non poche difficoltà per farsi religioso. Ma la sua bell'anima col volo intensamente spiccato verso Dio non era fatta per rimanere nel mondo e si consacrò al Signore e la sua vita fu un continuo olocausto per la gloria di Dio.

Il compianto D. Luigi Nai appena lo vide entrare nel Collegio gli disse: "È la Madonna che ti ha mandato qui, stà pure tranquillo". Fece il noviziato a S. Benigno Canavese nel 1899 che coronò colla professione perpetua. Durante tutta la vita ricordava con vera gioia i Superiori ed i loro insegnamenti, di un modo speciale il Venerabile Don Michele Rua.

Cominciò la sua vita salesiana nell'isola Dawson, Terra del Fuoco, disimpegnando cariche d'importanza nell'educazione cristiana degli indigeni, allora numerosi. Era molto amato ed ubbidito da essi. Faceva loro scuola e li assisteva nei lavori della Missione. Per salvarne alcuni da morte sicura colla sua forza non comune svìò un albero che già cadeva su un gruppo di loro. Per lo sforzo fatto contrasse una malattia nervosa che non lo abbandonò più. Dopo quattro anni passò a lavorare nella Missione della Candelaria, Río Grande, pure nella Terra del Fuoco. Nel 1908 fu inviato dai Superiori a Santiago, nell'Ispettorìa di S. Gabriele. Trascorse così la sua vita nella preghiera e nel magistero, tutto dedito all'educazione della gioventù nei vari Collegi de quell'Ispetoria distinguendosi sempre per la sua rettitudine d'intenzione e per il suo candore angelico.

Nel 1929 ritornava nelle terre magellaniche per lavorare di nuovo in queste Case dell'allora Ispettorìa di S. Michele Arcangelo. Lo troviamo a S. Julián, a Ushuaia ed a Río Grande nella Patagonia Meridionale, e Terra del Fuoco. Non c'era personale. Il caro Confratello fu il braccio

destro del Sacerdote e giammai venne meno alla confidenza posta in lui dai Superiori. Era sicuro. Dove era lui imperava l'ordine e l'amor di Dio.

Dal 1946 lo troviamo in questo Istituto. Compiva il suo dovere con edificante religiosità. Soffrì per oltre dieci anni le molestie di un'ulcera varicosa in una gamba, ma non proruppe mai in lamenti e dalle sue labbra non udimmo neppure una parola di mormorazione. Trascorse questi ultimi anni nel lavoro silenzioso e nella preghiera. Di lui dobbiamo affermare che viveva e parlava con Dio, col suo Gesù e colla Mamma Celeste e sognava con Essi e cogli angeli. "*Adolescens iuxta viam suam, etiam cum senuerit, non recedet ab ea*". Generalmente nella vecchiaia si conosce ciò che fu uno nella sua fanciullezza. Ebbene del nostro caro estinto dobbiamo dire che sorvolò sulla terra senza toccarla, perché tutto immerso in Dio e nelle cose celesti, senza conoscere le miserie umane.

I suoi funerali furono modesti. Mons. Vladimiro Boric C., vescovo diocesano, dopo la S. Messa Solenne cantò le esequie e volle accompagnare la salma del defunto fino al camposanto.

Carissimi Confratelli, siamo certi che il nostro buon coadiutore gode già la pace dei giusti, siamoogli nondimeno generosi coi nostri suffragi e preghiamo il Signore che mandi alla nostra amata Congregazione vocazioni buone, sicure ed amanti della virtù di S. Giovanni Bosco, come la predilesse il compianto Confratello.

Abbiate pure un ricordo per questo Istituto e per il vostro affmo. in Gesù e Maria

Sac. Vincenzo Lucchelli R.

Direttore

Dati per il Necrologio: Coadiutore Ninatti Agostino, morto a Punta Arenas, Magellano, il 7 Novembre 1953 a 81 anni di età e 54 di professione.

